

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato 1<sup>o</sup> domenica.  
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.  
Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incoscritti.  
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., dal libraio Giuseppe Franchesconi in Piazza Garibaldi.

## Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 25 giugno contiene:  
1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.  
2. Id. nell'Ordine della Corona d'Italia.  
3. R. decreto 19 giugno che convoca il collegio di Montepulciano per il 13 luglio, e, occorrendo una seconda votazione, per il 20.  
4. Id. 25 maggio che autorizza il comune di Vigevano a mantenere anche per il corrente esercizio la tassa di famiglia col massimo di L. 40 e col minimo di L. 1.  
5. Id. 18 marzo che autorizza la Società « Magazzino cooperativo », sedente in S. Orso (Vicenza), ad aumentare il suo capitale.  
6. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 26 giugno.

Poche parole in fretta. Ieri si credeva da tutti, che De Pretis facesse di necessità virtù ed accettasse per intanto la saggia proposta del Senato. Oggi egli ci ripiombò studiatamente nella confusione ed assieme ai capitani di ventura minaccia proprio il caos. La maggioranza della Commissione del bilancio accettava l'abolizione del secondo palmento, pure insistendo che a suo tempo, dopo avere supplito con altre leggi d'imposta, si abolisse affatto la tassa del macinato. Così si evitava ogni conflitto tra le due Camere, si aveva immediato il beneficio per i grani inferiori, e si guadagnava tempo per il resto. *L'uomo fatale* viene ora a fare una *nuova* proposta di legge, la quale, se accettata, dovrebbe naturalmente ripassare per il Senato. Egli chiede l'abolizione della tassa sui grani inferiori per il 1<sup>o</sup> settembre, il quarto sul frumento per il 1<sup>o</sup> gennaio 1880 e l'abolizione totale per il 1884 ed intanto che si votino delle altre tasse sugli spiriti, petrolio, registro e bollo ecc. Egli cerca appositamente il conflitto e pare che voglia condurre alla necessità dello scioglimento della Camera. La maggioranza della Commissione è contraria a questa proposta. Nella riunione della Sinistra convocata dai Cairoli, i soliti capitani di ventura parlarono con violenza contro il Senato; mentre altri, fra cui Varè, Billia, Toscanelli parlarono per l'abolizione del secondo palmento, minacciando di lasciar soli i caporioni. Non è possibile immaginarsi nulla di più confuso sotto al reggimento della menzogna. È una lotta per il potere ad ogni costo.

Il *Popolo Romano* intanto domanda una ri-composizione del Ministero, col De Pretis s'intende.

Il De Pretis regalò *altri 60 milioni*, oltre ai 45 che avanzavano, per le ultime categorie di strade ferrate; cioè un anno di tempo di più a costruirle. Così il vecchiardo canzonatore fa disporre dalla peggiore delle Camere immaginabili dei destini dell'Italia ora per un quarto di secolo. Vuole insomma, che il suo delirio senile gli sopravviva!

È tempo, che un'altra mano ponga costituzionalmente fine a questa baronda, che potrebbe condurre l'Italia alla rovina, se durasse ancora e se essa la tollerasse.

La *Gazzetta Piemontese* foglio di Sinistra afferma, che « non solo la maggioranza dei buoni amministratori, ma l'opinione pubblica stessa aveva già giudicato nel senso del Senato » circa alla questione del macinato. E soggiunge: « A rigor di calcolo, il Senato non avrebbe potuto ammettere col corso forzoso e colla iattura delle finanze comunali si cominciasse ora ad abolire le imposte. Ma accettando il concetto democratico della trasformazione, ha ammesso l'idea di aggravare i consumi sulle cose non necessarie, sgravando gradatamente quelle che più servono agli usi quotidiani della vita. Quindi accettò la tassa sugli zuccheri e abolì quella sui cereali inferiori ».

Afferma poi di nuovo ciò che nessun uomo di buon senso potrebbe negare, cioè la competenza del Senato ad emendare le leggi d'imposta come tutte le altre. Poi dice, che mentre la Camera dei deputati non ha supplito con altre entrate, ma invece ha accresciuto i dispendi: « a tutti importa di salvare l'Italia da uno sparcaggio di 30 milioni per un capriccio qualunque che non ridona a beneficio di alcuno, a tutti importa di recare, il 1 luglio un sollievo efficace alle classi povere della campagna, che si nutrono di polenta con scarso sale ecc. »

Leggesi nella *Patria* giornale di Sinistra: Io non mi dolgo certo delle risoluzioni cui è per-

venuto il Senato, giacchè per quanto si possa dire e ridire, quello che veramente interessa alla parte bisognosa del nostro paese è l'abolizione della tassa sulla polenta. Quanto al resto meglio se si potesse avere subito, ma piuttosto che accettare la sostituzione di nuove imposte (come sarebbe quella della riforma sul *dazio di consumo*) ugualmente odiose e di risultato incerto, val proprio meglio tenersi sulla groppa anche per un poco la tassa di macinazione sul frumento.

Il *Tempo*, volendo lodare il De Pretis, dice di lui queste parole: « Parlò bene tanto che, caso strano, pareva perfino convinto di quello che diceva! »

Così a noi il gen. Bixio nel 1867, dopo uno degli eloquenti discorsi del Rattazzi diceva, ammirato della sua faconda: « Pareva che dicesse la verità! »

## ESTATE

Roma. La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 26: La Commissione parlamentare per il progetto relativo all'abolizione della tassa sul macinato tenne ieri sera due adunanze. Oggi s'è riunita al tocco. L'on. De Pretis è intervenuto a quest'adunanza. Egli ha insistito nella necessità di mantenere illesi tutti i diritti dei grandi poteri dello Stato. Ha fatto la dichiarazione che, secondo lui, il Senato ha oltrepassato il limite delle sue attribuzioni, ed ha detto che è conveniente che la Camera insista per l'abolizione dell'imposta sulla macinazione. Atteso tuttavia la condizione attuale delle cose l'on. presidente del Consiglio consiglia alla Commissione di proporre:

Col primo settembre 1879 abolizione della tassa sui cereali di seconda categoria; col primo gennaio 1880 abolizione del quarto della tassa sulla macinazione dei grani; col primo gennaio 1884 abolizione totale della tassa sul macinato.

Il presidente del Consiglio ha soggiunto che se la Camera potesse entro una settimana discutere ed approvare i disegni di legge, relativi allo aumento della tassa per la fabbricazione degli spiriti, delle tasse sul petrolio, sul registro, sul porto d'armi porrebbe in opera il modo migliore per convincere il Senato della ferma volontà in cui è la Camera di provvedere i mezzi occorrenti a rendere possibile l'abolizione graduale della tassa sul macinato senza danno della finanza dello Stato.

La Commissione parlamentare non ha desiso nulla ancora e in giornata dovrà riunirsi. La maggioranza della Commissione mostra aperta tendenza a respingere il contro-progetto del Ministero, approvando invece il progetto emendato dal Senato e provvedendo con un progetto speciale alle abolizioni totale della imposta secondo la precedente deliberazione della Camera.

Si crede che la proposta dell'on. De Pretis sia stata concordata cogli on. Cairoli e Crispi.

— La Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge per la riforma elettorale ha ultimato la discussione del disegno di legge riservandosi di nominare il relatore dopo che avrà conferito con l'on. De Pretis.

## ESTATE

Francia. Si ha da Parigi 26: La Commissione sul progetto di Naquet relativo al divorzio, ne approvò il ristabilimento.

Si assicura che l'ex principe imperiale nel suo testamento lasciò la madre erede universale, fece alcuni doni agli amici, ma non prese alcuna disposizione politica.

Il linguaggio degli imperialisti è sempre più conciliante verso il principe Gerolamo.

Gravy ricevette il presidente della Repubblica di Venezuela.

Albania. Telegrafano da Cattaro, che la Lega Albanese decise di fortificare il passo che conduce da Prizrend e Diakva a Pristsna e Koszovo e chiese a tale scopo ingegneri alla Porta. Erige inoltre un campo trincerato sopra Ipek per 3000 uomini.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

## Elezioni Amministrative.

È l'ultima volta che prendiamo la parola su questo importantissimo argomento, domani gli elettori deporranno nell'urna il loro voto e resterà dimostrato dal risultato a quali criteri s'è ispirato il corpo elettorale.

Appunto perché è l'ultima volta vogliamo parlare studiandoci di eliminare ogni conceit, che possa anche lontanamente dar a credere che noi siamo animati da spirito partitano, intransigente anziché dal sentimento del maggior bene del nostro paese.

Come è noto, un gruppo d'elettori radunatisi la sera del 16 corrente nella sala del teatro sociale, deliberava di proporre quali candidati al Consiglio Comunale i consiglieri uscenti Mantica, Braida, di Brazza, Tonutti, Farr.: ed il sig. Antonio Volpe in sostituzione del Cav. Isidoro Dorigo; deliberava di sostenere la rielezione del co. di Prampero qual Consigliere Provinciale.

Tale deliberazione veniva presa in omaggio ai seguenti criteri.

È innegabile, si disse in primo luogo, che il ceto commerciale è assai scarsamente rappresentato nel patrio Consiglio; tenendo calcolo di simile fatto, certo non conforme al principio della giustizia distributiva e della proporzionale rappresentanza degli interessi, veniva deliberato di sostituire uno di co-consiglieri uscenti con un vero e proprio commerciante, e la scelta fatta con questo criterio cadde sul sig. Antonio Volpe presidente della nostra Camera di Commercio.

Ma tale risultato pose nella necessità di cercare quale de' consiglieri uscenti dovesse essere omesso per far luogo al Commerciale. E qui si ricordò che da molt'anni s'è andata ventilando sui giornali la questione della incompatibilità in cui certe persone occupate in molteplici affari pubblici si trovano in causa degli uffici stessi, e s'è sempre riconosciuto che tale incompatibilità esiste nel massimo grado tra la carica di Consigliere Comunale e quella di Deputato Provinciale.

E noto che la Deputazione Provinciale in sede di tutela dei Comuni è chiamata a sanzionare le deliberazioni de' Consigli Comunali; e quindi evidente che la incompatibilità, quantunque non sancita dalla legge, esiste, dappoiché assai spesso accade che la stessa persona che ha già votata la deliberazione in Consiglio Comunale, debba poi decidere qual membro della Deputazione Provinciale se la deliberazione sia legale o meno.

Ispirandosi ad un tale principio, la riunione deliberava di non proporre la rielezione del Cav. Dorigo, riconoscendo che la sua intelligente attività aveva già un largo campo d'espansione nei lavori della Deputazione Provinciale.

Il sig. Antonio Volpe attese le sue molte occupazioni, declinava il nuovo incarico che la riunione proponeva di conferirgli.

Convocatisi nuovamente gli elettori nella sera del 26 corrente, confermavano le precedenti deliberazioni votavano di portare quale candidato al Consiglio Comunale in sostituzione del sig. Antonio Volpe, il sig. Marco Volpe, l'onesto ed intelligente industriale che deve tutto a sé stesso ed a cui la città deve molto.

La *Associazione Democratica Friulana* a sua volta deliberava di proporre agli elettori la rielezione dei signori cavalieri Braida, Tonutti e Dorigo e di proporre i nomi nuovi dei signori G. B. Tellini, dott. Carlo Marzuttini e G. Morelli-Rossi, nonché quello dell'egregio Sindaco cav. G. L. Pecile qual candidato al Consiglio Provinciale.

Nella stessa riunione la *Associazione Democratica* deliberava di autorizzare il proprio Comitato a devenire ad un accordo coi *Costituzionali*, per la formazione di una lista unica liberale, *serbando però il decoro della Società*.

Non sono mancate le accuse contro il deliberato del Comitato elettorale radunatosi nella sala del Teatro Sociale; anzi nessuna, o apertamente o metaforicamente, venne risparmiata esecutiva tentato persino di far ricadere su noi la colpa della problematica vittoria del partito clericale!

Ma come possono accusarci di partitoneria, mentre fin dalle prime abbiam giustificato la esclusione del cav. Dorigo con un motivo che gli stessi nostri avversari riconoscono, almeno in generale, evidente e giusto? E non abbiamo noi accettato senza discussione la scelta d'un vero e proprio commerciante in di lui sostituzione? Non abbiamo infine all'unanimità votata la rielezione del cav. Braida e Tonutti che non son certo ascritti alla *Costituzionale*? Come possono chiamarci *irreconciliabili*, se noi senza esclusione premeditate e partigiane abbiamo appunto per i primi e colla scelta de' nostri candidati mostrato di voler la conciliazione senza guardare al partito?

Non è certo a noi che l'*Associazione Democratica* può lanciare tali accuse, ma è contro di essa che si possono fare; contro di essa che con *puro criterio di partito* ha escluso fra gli altri Mantica e Prampero, quei due onorati gen-

tiluomini, attivi, laboriosi, onesti, intelligenti che non han altro torto che quello di esser moderati.

Gli elettori spassionati, leali, coerenti han troppo buon senso per non comprendere che quando si vuol essere imparziali non s'incomincia coll' escludere dalla lista ogni elemento ascritto ad un partito contrario; che quando si vuole veramente e sinceramente la conciliazione non si pone il partito contrario nella necessità o di combattere a qualunque costo o di transigere col proprio decoro; — gli elettori infine hanno troppo buon senso e troppa lealtà per non capire che quando uno vuole veramente la conciliazione per il bene del paese, egli non si accontenta di votare un ordine del giorno che per le circostanze che lo accompagnano è vuoto affatto di senso, ma cerca attivamente e con una deferente iniziativa, di far in modo che la conciliazione possa avvenire.

Invece nessuna pratica fu fatta, né verso la Costituzionale, né verso il Comitato per avviare trattative di compromesso; né potevasi supporre che tali trattative fossero iniziata dai Costituzionali, quando sono in questione, dinanzi agli elettori, il Presidente ed uno dei vice-presidenti della loro società.

Tale delicatezza avrebbe dovuto essere compresa ed apprezzata!

Un'altra delle accuse colle quali s'è cercato di gettare il discredito sulle nostre proposte, e una falsa luce sulle nostre intenzioni, ispirata dalla più scrupolosa lealtà, è quella della incoerenza delle proposte stesse.

Con una leggerezza incredibile si volle dire in contraddizione, perché nel mentre proponiamo la esclusione del Dorigo *Deputato provinciale*, sosteniamo la rielezione al Consiglio provinciale del Prampero già *Consigliere comunale*.

Nessuno ignora, per quanto poco versato in materia amministrativa, che ben differenti sono le mansioni del *Consigliere provinciale* e quelle del *Deputato provinciale*; poiché nel mentre il primo non ha assolutamente ingerenza alcuna nella tutela de' Comuni, il secondo è chiamato quotidianamente a decidere sulle deliberazioni de' Consigli Comunali, che per legge son portate all'*approvazione della Deputazione*.

Un'altra accusa inoltre è quella che ci fa un socio della *democratica* nel numero di ieri del giornale *La Patria*.

Eso, col cuore leggero, imputa a noi di voler escludere il cav. Dorigo perché ha osato tuonare al Consiglio provinciale contro il famoso o scolo dell'on. Giacomelli definito per una *matta d'improntitudini*.

Ebbene a questo socio noi rispondiamo con due date: — la seduta al Teatro Sociale nella quale si escluse il Dorigo ebbe luogo la sera del 16: le tonanti parole che si attribuiscono allo stesso cav. Dorigo, sarebbero state pronunciate nella seduta del 21.

Dopo tutto ciò a noi sembra che la posizione dei partiti sia assai netta nella presente lotta, nel mentre da parte nostra s'è avuto di mira solamente l'interesse del paese senza preoccupazioni politiche, i nostri avversari si sono agitati per la vittoria del loro partito e null'altro, nel mentre noi ci siamo addomestri conciliativi a' fatti, colla scelta de' nostri candidati, essi non ebbero che vane parole di conciliazione smentite dai fatti; nel mentre noi infine ci siamo limitati a discutere i principi essi hanno formulata delle accuse personali contro de' nostri candidati.

Fedeli a noi stessi non discuteremo il nome dei candidati della lista avversaria; ci limiteremo unicamente ad esprimere il nostro concetto sui nostri nomi.

Il cav. *Francesco Braida* portato dalla *democratica*, è ricco possidente, persona assai colta ed intelligente, d'altronde conosciutissima; egli è attivissimo e talmente immedesimato colla nostra amministrazione che la sua esclusione dal Consiglio sarebbe un vero danno per l'azienda Comunale. Non c'è del resto alcun pericolo che ciò s'avveri giacchè la sua rielezione è sicura; però rivolgiamo preghiera a' quei pochi suoi avversari che lo vorrebbero escluso: dimentichiamo per quanto possibile le gare di partito; perché ogni voto tolto al cav. Braida è un vantaggio per nostri avversari quali si siano.

Il co. *ing. Detalmo di Brazza-Savorgnan* è giovine colto, intelligente ed attivo, chechè ne dicano gli avversari che sembra abbia concentrato su questo nome le loro ire. Appartiene ad una illustre famiglia che ha sempre fatto onore al proprio nome, è buon possidente, e colla pratica acquistata nel dirigere la azienda domestica e col corredo di cognizioni acquistate in buoni e completi studi, potrà portare grande utilità alla amministrazione del Comune.

Al Brazza si fa carico specialmente d'aver qualche volta mancato alle sedute del Consiglio; anche qui però i nostri avversari non devono tacere che il co. di Brazza ha mancato al Consiglio quando luttuose circostanze domestiche e la pietà filiale e fraterna lo tennero lontano da qualsiasi occupazione. Egli d'altronde ha preso definitivamente stanza fra noi: e perchè fornito di largo censio, potrà disporre interamente del proprio tempo a vantaggio del Comune, anche occorrendo, come membro della Giunta.

In quanto al sig. **Federico Farra**, per raccomandarlo ricorreremo, quantunque non ne abbia propriamente bisogno, ai meriti che pur combattendolo, gli riconoscono i nostri avversari: vecchio e provato patriota, di carattere indipendente, non sarà mai mancino di una persona o d'un partito; è uomo pratico e fornito di cognizioni amministrative; infine il suo nome è stato portato l'anno scorso dalla lista concordata tra moderati e progressisti.

Quest'anno questi gli negano il loro voto. E poi curioso che facendo un torto ai moderati e facciandoli quasi d'ingrati per aver dimenticato il Farra per 12 anni, facciano poi loro un altro torto perchè finalmente si sono ricordati di lui!!

Del nob. **Nicolo Mantica** sarebbe inutile il discorrere dappoichè, a quanto dicono anche i progressisti, la sua rielezione è certa; ad ogni modo è bene ricordare come il Consiglio Comunale abbia in lui uno de' suoi membri più attivi, intelligenti e pratici nelle pubbliche amministrazioni nelle quali presta da lunghi anni l'opera sua. — Di carattere fiero ed indipendente, di spirito colto, onestissimo, gode la stima d'ogni partito.

Anche in seno alla *Associazione democratica* venne da alcuno propugnata la sua rielezione, ma tal giustizia cessò al proposito partigiano.

Il cav. **Ciriaco Tonutti**, portato pure dalla *Associazione Democratica Friulana*, è un esperto amministratore, che in momenti difficili si sbarcò con disinteresse a reggere l'amministrazione comunale; esso siede da lunghi anni nel patrio consiglio. La sua rielezione, che d'altronde è sicura, non sarà che un atto di giustizia, e una dimostrazione di gratitudine.

Da ultimo il sig. **Marco Volpe** è quell'ardimentoso ed intelligente industriale il cui nome è popolarissimo, che deve tutto a sè stesso ed a cui la città, ed in ispecie il suburbio devono moltissimo: uomo di modestia e generosità senza pari, cerca il bene proprio senza disgiungerlo dal bene dei propri operai che lo amano moltissimo.

Nel Consiglio accrescerà il numero de' rappresentanti del commercio, apporterà un voto coscienzioso ed intelligente e patrocinerà i numerosi interessi del suburbio che riconosce in lui il suo naturale rappresentante.

Ora agli elettori il voto.

Prima di chiudere però vogliamo rivolgere una calda parola al partito liberale. Nelle condizioni in cui si presenterà domani la lotta, il mancare all'esercizio del proprio diritto non è più soltanto una perdonabile negligenza, ma è una grave colpa.

Ogni voto può decidere del risultato: colui che o per incuria si astiene, o per moveuti personali rifiuta di aderire interamente ad una lista concordata ed accettata da molti, serve ai comuni nemici.

Un solo spirito deve animare gli elettori: il bene e l'onore del paese, sul quale si proietterebbe una triste ombra, ove le elezioni di domani facessero uscire dall'urna il nome di chi anela alla rovina delle istituzioni e con esse della patria.

## Agli elettori di Udine

Non preghiamo gli elettori amministrativi di Udine ad accorrere domani numerosi alle urne, giacchè nulla può tanto confortare gli eletti ad occuparsi con amore dei pubblici interessi quanto il sapere, che tutti i cittadini se ne occupano nelle elezioni e dauno ad essi anche l'autorità che proviene dal corpo elettorale.

Tanto più bisogna andarci, che c'è gara di partiti, e che abbiamo veduto anche oltrove l'oscurantismo farsi strada ed abolire in grossi passi perfino le scuole tecniche popolari, per ricordare la istruzione in mani ostili alla patria.

Siccome le liste abbondano, così preghiamo i nostri amici a votare compatte per quella che noi abbiamo presentato con criterii di giustizia, d'imparzialità e di particolare interesse per la buona amministrazione del Comune. Vadano poi anche per tempo, onde vedere che i seggi non cadano in cattive mani.

Ecco pertanto la lista liberale completa:

**Consiglieri comunali**  
**BRAIDA cav. FRANCESCO di BIAZZA co. DETALMO**  
**FARRA FEDERICO**  
**MANTICA nob. NICOLO'**  
**TONUTTI cav. CIRIACO**  
**VOLPE MARCO**  
**Consigliere provinciale**  
**DEPRAMPERO co. comm. ANTONINO.**

Un altro corrispondente ci scrive da Codroipo il 26 corr. circa alle elezioni (V. N. 150).

Ha dimenticato un altro dei vostri corrispondenti di aggiungere al triumvirato un nome fa-

moso, quello del signor Marcello Melchior, amanuense nello studio del notaio dott. E. Zuzzi, esso che si è adoperato la sua parte in Codroipo per contrastare la rielezione del sig. dott. G. B. Fabris a consigliere provinciale.

È grazioso un aneddoto sulla seguita votazione. Alla maggior parte dei contadini elettori si erano date le schede fatte coll'obbligo di portarle all'Ufficio comunale. Questi eseguivano allo scrupolo gli ordini ricevuti e presentandosi al seggio elettorale presieduto da codesto on. Sindaco, ingenuamente dicevano: — Siamo qui venuti a portare queste carte che ci furono consegnate — e porgevano le schede!

La verità in un modo o nell'altro viene sempre a galla. Se udiste i discorsi che qui si fanno dopo la votazione di domenica, essi non sono i più lusinghieri per la ditta Billia-Zuzzi-Fanton-Marcello!

Non mancarono allo spoglio delle schede, domenica, anche dei tratti di spirito. Uno del seggio diceva sorridendo e con molta compiacenza, dopo di avere svolte parecchie che portavano il nome del co. Varmo.

«Guardate come procede unanime la votazione!»

Al che un altro gli replicava. «Sfido io che debba essere altrimenti, se le schede per il co. Varmo, le avete fatte voi!»

Sul modo con cui il Sindaco di Varmo, che è il rivalo opposto al Fabris, governa gli interessi del Comune, un elettore di Varmo raccontava un fatto che rivela, se non altro, la di lui capacità amministrativa. Eccolo.

Il co. Varmo Sindaco di Varmo prese a pignone da sua madre per conto del Comune per 21 anni un fabbricato per le scuole e per l'ufficio verso l'anno corrispettivo di it. lire 550 (dico cinquecento e cinquanta) mentre il Comune stesso pagando questa somma per il periodo accennato alla cassa depositi e prestiti, sarebbe rimasto in fine proprietario dei fabbricati.

Si noti ancora che in precedenza era stato acquistato dal Demanio un locale per il prezzo di circa it. lire 5000 per essere ridotto per gli usi suddetti, e che ora rimane un osso del Comune.

Io vi racconto la cosa perchè l'ho udita da molti, anche perchè venga smentita. Comincio dal dire, che questa cosa io non la credo e per questo appunto prego stamparla, onde chi ci ha interesse possa rettificare i fatti, se ci fosse dell'inesattezza.

N. 6344 - Sanità XXI.

## Municipio di Udine

### AVVISO.

Nell'interesse della sicurezza personale e per i riguardi dovuti alla decenza ed al buon costume si determina, in base all'art. 87 della legge 20 marzo 1864 sulla pubblica sicurezza, quanto segue:

1. Il bagno ed il nuoto non sono permessi presso la Città che nella roggia detta di Paima alla località detta in Planis, e nell'altra detta di Udine fuori della Porta Grazzano alla località sottocorrente al mulino detto del Capitolo.

2. Il bagno ed il nuoto non sono permessi nei canali che attraversano le frazioni del Comune, ovvero che costeggiano i passeggi pubblici e le strade principali.

3. Chiunque voglia bagnarsi o nuotare deve essere decentemente coperto da adatti indumenti.

4. Le contravvenzioni alle premesse disposizioni saranno punite a termini dell'articolo 117 della Legge suddetta con pene di polizia.

Dal Municipio di Udine, il 25 giugno 1879.

Il Sindaco, PECILE.

L'Assessore A. De Girolami.

**Agli azionisti della Banca di Udine.** Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, a datare dal 1. luglio p. v. verrà pagato all'Ufficio della Banca ed al cambio valute della stessa il coupon n. 9 scadibile nella data suddetta:

Udine 28 giugno 1879.

Il Presidente, C. Kechler.

**Grazia Sovrana.** Leggiamo nell'*Udine* che S. M. il Re ha fatto grazia a Giacomo Vida di Pasiano, condannato a morte nel 14 dicembre 1878 dalla nostra Corte d'Assise, per il reato di assassinio commesso sulla persona della propria amante Elena Fabris.

**Soziazione per gli inondati della Rotta del Po.**

Il Comitato di soccorso agli inondati, desideroso di far pervenire al più presto possibile le somme raccolte alle Province danneggiate, prega nuovamente tutti quei cittadini, i quali non avessero ancora porto il loro obolo, a farlo pervenire quanto prima al Municipio, o a portarlo alla Libreria dei Fratelli Gambieras. Uguale preghiera viene rivolta a tutti gli egregi Capi degli Istituti di Credito e di Beneficenza, alle Associazioni, ed agli Stabilimenti Industriali.

Non possiamo oggi pubblicare la sesta lista di offerte, mancando lo spazio ma, lunedì sarà resa nota perchè fa onore al paese ed ai nostri cittadini.

Offerte raccolte al *Giornale di Udine*.

Somma precedente l. 762.02.

Bosero Pietro Ragioniere Provinciale in riposo l. 4, Torelli Nicolo l. 5.

Offerte degli abitanti di Cussignacco per gli inondati del Po, raccolte dai signori Piani Domenico, e Moreale Giuseppe.

Il rev. Parroco l. 10, Dianan Giovanni e fa-

miglia l. 5, Dianan Carlo e famiglia l. 3, Paparotti Domenico l. 3, Burello Pietro l. 2, Tirelli Gio. Batt. l. 2, Zucchiatti Domenico l. 2, Zucchiatti Battistina l. 1.50, De Cesco Angelo l. 1.50, Veretoni Francesco l. 1.20, Piani Domenico l. 1, Kern Gio. Enrico l. 1, Radina Luigi l. 1, Marzilli Giovanni l. 1, Riva Pietro l. 1, De Faccio Giuliano l. 1, Cepelotti Antonio l. 1, Dianan Luigi l. 1, Paparotti Innocente l. 1, Paparotti Gio. Batt. l. 1, Del Nestre Antonio l. 1, Zorzini Angelo l. 1, Franzolini Giuseppe l. 1, Orlando Giacomo c. 60, Zucchiatti Pietro c. 20, Nardone Giuseppe c. 50, Ennerle Giuseppe c. 20, Micheletto Riccardo, c. 25, Fantino Pasqua c. 80, Sturani Gio. Batt. c. 80, Serafini Giuseppe, c. 50, Canciani Domenico c. 50, Ceschi Giuseppe c. 80, Bosdaver Giuseppe c. 30, Dianan Domenico c. 30, Modotti Antonio c. 20, Spizzamiglio Angelo c. 10, Michelutti Angelo c. 20, Pravisan Giuseppe c. 10, Pielich Giovanni c. 75, Vidussi Domenico, c. 20, Vidussi Giuseppe c. 35, Band Luigi c. 50, Francescato Giovanni c. 30, Michelini Vincenzo c. 60, Francescato Pietro c. 50, Michelutti Valentino, c. 50, Dano Gio. Batt. c. 40, Band Santo c. 10, Zanello Giovanni c. 40, Dorigo Osvaldo c. 20, Deotti Giacomo, c. 40, Braida Luigi c. 60, Malsani Giuseppe c. 50, Dianan Antonio, c. 50, Sialino Gio. Batt. c. 40, Zuccolo Bortolo c. 55, Peres Antonio c. 30, Balan Marco c. 20, Braida Giuseppe c. 50, Gondolo Domenico c. 40, Chiandoni Pietro c. 30, Gri Angelo, c. 25, Stefanini Antonio c. 50, Vidussi Antonio c. 24, Brondolini Gio. Batt. c. 15, Zorzini Luigi c. 20, Don Giuseppe c. 11, Paparotti Pietro c. 50, Vidussi Ermacora c. 30, De Pauli Giuseppe c. 10, Chicco Domenico c. 50, Majer Antonio, c. 20, Cosmò Francesco c. 20, Patroncino Maria c. 40, Sturani Giuseppe c. 70, Michelutti Gio. Batt. c. 50, Gondolo Giacomo c. 50, Dotto Felice c. 50, Feruglio Gio. Batt. c. 20, Boem Giovanni c. 50, Regis Valentino c. 50, Pravisini Terza c. 40, Somma l. 67.45.

Totale l. 838.47.

Le suddette L. 67.45 ci furono consegnate dall'egregio sig. Parroco di Cussignacco, il quale siamo ben certi avrà cooperato colla valida sua influenza a raccogliere le offerte da quei buoni villici. Vorremmo che altri sacerdoti imitassero il suddetto degnissimo parroco per venire in soccorso di migliaia di famiglie colpite da sì grave sciagura.

**Onorificenza.** Il Ministero dei lavori pubblici ha onorato della dignità di cavaliere della Corona d'Italia, come ci scrivono da Roma, il veterano degli ingegneri civili friulani, il dott. Antonio Ballini. Il Governo volle così mostrare come un'onorata e lunga carriera professionale meriti di essere distinta, giacchè chi fa il suo dovere serve davvero la patria.

## R. Stazione sperimentale agraria

### Avviso.

Mercoledì, 2 luglio, alle ore 7 ant. il prof. E. Lammie terrà una conferenza nel podere assegnato alla R. Stazione Sperimentale Agraria situato fuori di Porta Grazzano, Casali S. Osvaldo n. VIII-70.

Durante questa conferenza si farà la misurazione del frumento colla *farce americana*, a mano, modificata dal signor Luigi Ippolito Xotti e colla *Muccina mietitrice* a cavalli, sistema Burdick.

Udine, 28 giugno 1879.

Il Direttore G. Nallino.

**Spettacolo di beneficenza.** Domani, 29 corrente, ore 9 di sera, avrà luogo l'annunziato trattenimento a totale beneficio degl'inondati dalla rotta del Po. I filodrammatici, i filarmonici, gli allievi della Società di ginnastica, la Società Mazzuccato, la Banda cittadina ed una gentile Signorina dilettante distinta di canto presteranno l'opera loro.

Non dubitiamo che il Teatro sarà affollatissimo; e migliaia di vittime benediranno quest'opera di carità patria.

Il Municipio, volendo cooperare ad un buon risultato della serata, concorre a sostenere le spese d'illuminazione del teatro.

**L'Isonzo** narra che domenica scorsa in Comune di Ovaro e precisamente nel monte Arvenis è comparso un torrentello d'acqua calda che precipitando impetuosamente dal monte va a scaricarsi nel Dergano. Una commissione sarebbe partita da Udine per studiare questo fenomeno. Non sappiamo dove l'Isonzo abbia varcata questa notizia, che crediamo priva di fondamento.

**Birreria - Ristoratore Dreher.** Grandissimo concorso iersera a questa Birreria-Ristoratore; molti dovettero tornar addietro non trovando alcun posto vuoto. Dall'apertura dello stabilimento non vi fu mai una folla così grande, come quella di ieri a sera; onde può dirsi che il favore del pubblico è pienamente assicurato allo stabilimento stesso. La distinta orchestra della Società filarmonica che eseguì scelti e variati concerti fu ripetutamente applaudita.

**Birreria al Friuli.** Questa sera sabbato 28 giugno alle ore 8 1/2, tempo permettendo, concerto musicale col seguente programma:

1. Marcia: «Aurora» N. N. — 2. Sinfonia «Tutti in Maschera» Pedrotti — 3. Mazurka Herrman — 4. Duetto: «Lucrezia Borgia» Donizetti — 5. Polka N. N. — 6. Centone «Motivi Verdiani» N. N. — 7. Valtzer «Il Diadema»

Bottesini — 8. Duetto «Nabucco» Verdi — 9. Galop, Faust.

**Rissa.** Per motivi di poco momento i due contadini D. M. e T. G., in S. Pietro al Natisone, cominciarono a bisticciarsi fra di loro, ma poi scendendo alle vie di fatto il primo ebbe 3 ferite alla testa, prodotte con roccia comune, guaribili in 8 giorni. Il ferito si sottrasse alle ricerche della forza pubblica rendendosi latitante.

**Arresti.** I R.R. Carabinieri di Sacile arrestarono un individuo per vagabondaggio; e quelli di Palmanova ne arrestarono due, uno per minaccia di morte a quel f. f. di Sindaco, ed uno perchè contravventore ad un segnale di via obbligatorio.

**Smarrimento.** Stamane uno di Gemona, in Via Treppo, il suo portamonete contenente l. 80 circa in biglietti di Banca ed alcune lettere. Chi l'avesse trovato farà cosa onesta depositandolo all'ufficio di P. Sic. di quanto più che la persona che lo perdeste è un povero villico che non aveva bisogno di questa disgrazia.

## FATTI VARI

**Mercato internazionale.** L. i. r. Ministero del Commercio in Vienna partecipò a questa Camera di Commercio che nel p. v. agosto avrà luogo in quella città il VII mercato internazionale delle biade (grani e seni).

toscrizione fra i cittadini, che, a quanto sperasi, frutterà qualche migliaio di lire. A Roveredo, fu pure aperta una sottoscrizione allo stesso scopo.

Il Consiglio di reggenza della Banca Romana, nella riunione tenuta il 25, ha stanziato lire tremila per gl'inondati dal Po.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Versailles** 26. (Camera). Lamy, repubblicano, combatte i progetti Ferry in nome della libertà. Ferry gli risponde.

**Londra** 26. (Camera dei Lordi). Salisbury dice che il Kedive fu deposto dal Sultano. Salisbury non crede che la Bolivia emetterà la lettera di marca.

(Camera dei Comuni.) Northcote dice che il Kedive, d'ordine della Porta, abdicò a favore di Tewfik. La Francia, la Germania, l'Austria, la Russia e l'Italia appoggiarono l'abdicazione in causa della cattiva amministrazione del Kedive. Nessuna pressione fu esercitata sulla Porta.

**Chislehurst** 26. Lo stato dell'imperatrice desta inquietudine.

**Costantinopoli** 27. Un dispaccio della Porta alle Potenze dichiara abrogato l'Iradè del 1873, che autorizza il Kedive a concludere trattati colle Potenze e a fissare l'effettivo dell'esercito.

**Cairo** 26. Tewfik, accompagnato dal Corpo diplomatico, recossi alla cittadella. Fu salutato da 101 colpi di cannone. Grande gioia degli indigeni e degli europei. Ismail parte per Costantinopoli. Demartino salutò Tewfik, assicurandogli il concorso dei consoli. Tewfik si adopererà al bene del paese.

**Alessandria** 28. Ismail riceverà una pensione di 50,000 sterline.

**Parigi** 26. Quest'oggi a mezzogiorno fu letta una messa funebre nella chiesa di Sant'Agostino in suffragio di Luigi Napoleone. Vi assistettero il principe Napoleone Girolamo coi figli, la principessa Matilde, la Regina di Spagna, l'Arcivescovo, il corpo diplomatico; le notabilità bonapartiste e un'immensa massa di popolo. Non ebbe luogo alcun incidente.

**Roma** 27. Il Re e la Regina salutarono il principe Battenberg, il quale si recò al Quirinale in carrozza di Corte e fu ricevuto cogli onori dovuti a un principe. Domani a sera avrà luogo al Quirinale in suo onore un pranzo al quale sono invitati i ministri, il corpo diplomatico e il seguito del principe. Depretis e Torlonia fecero visita al principe, il quale si recò poi a far visita agli ambasciatori delle cinque potenze accreditati presso il Quirinale.

**Cairo** 26. Il console generale italiano felicitò Tewfik per la sua assunzione al trono. Il Kedive ringraziò e disse che metterà in opera tutte le sue forze per servire al benessere del paese sperando nel benevolo appoggio del corpo consolare. Il gabinetto ha dato la dimissione; fu però pregato da Tewfik di rimanere al suo posto.

**Vienna** 27. Fa grande sensazione il processo incamminato contro il consigliere imperiale Schweitzer e l'agente di cambio Sonneberg per fraudolento mercato di ordini e di tali cavalereschi. Nel processo figura pure quale complice il vice-presidente della Camera ungherese, Varady.

**Budapest** 27. Si assicura che la deputazione regnolare croata chiederà la costituzione del regno triuno di Croazia, Slavonia e Dalmazia.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 27. (Senato del Regno). Approvati il progetto concernente la tariffa degli onorari per gli avvocati e per i procuratori.

Discutesi il progetto per il compimento della facoltà filosofica e letteraria dell'Università di Pavia.

Alfieri, Pantaleoni, Amari e Tabarrini fanno osservazioni intorno all'insegnamento filosofico italiano, deplorando il soverchio numero di cattedre, e la poca consistenza degli studi.

Coppino riconosce il soverchio numero delle facoltà filosofiche e dimostra le difficoltà per diminuirle.

Si approvano i due decreti progetti a scrutinio segreto.

**Roma** 27. (Camera) seduta antim.

Si discute la legge per modificare quella sulle carte di gioco, tornata emanata dal Senato. Essa viene approvata.

Merzario presenta la Relazione sulle disposizioni circa l'amministrazione del fondo del culto.

Si discutono le modificazioni del Senato sul progetto di modificazione alla legge relativa alle decime ex feudali nelle Province napoletane e siciliane. Melchiorre oppone la questione pregiudiziale contro la proposta di Brunetti, escludente la perizia, perché la Camera si contraddirà col proprio voto del 9 maggio.

Talani rileva l'inconvenienza di modificare l'articolo, dopoché il Senato fu favorevole alla Camera. Mascilli fa simili osservazioni.

Chimirri sostiene che il proprio emendamento, approvato dalla Camera e dal Senato, armonizza gli articoli della legge del 1873, mentre la proposta Brunetti non tende ad eliminare gli abusi, ma a tutelare i diritti dichiarati inviolabili dallo Statuto.

Garaù dimostra la convenienza del suo emendamento perché la riduzione in denaro facciasi mediante arbitri, invece che ad estimo; legge le dichiarazioni personali di Brunetti che ritira

il proprio emendamento, associandosi all'emendamento Garaù.

Mascilli dimostra loro che le due tesi si contraddicono.

Respinge l'emendamento. Approvansi le modificazioni introdotte dal Senato.

Quindi si approvano i provvedimenti riguardanti la Giunta liquidatrice di Roma e la pensione dei Mille per il pilota Strazzera.

(Seduta pom.) Annunciasi che il Presidente del Senato rimanda alla Camera, con modificazioni, la legge di iniziativa di questa, relativa alla reintegrazione nei gradi militari di coloro che li perdettero per causa politica e alle pensioni per i feriti e per le famiglie dei morti per l'Indipendenza Italiana.

Procede allo scrutinio segreto sopra la quattro leggi discusse stamane.

Continuasi la discussione della legge sulle ferrovie.

Approvansi, consentendo il ministro Depretis, un articolo addizionale di Sella, che autorizza il Governo a permettere per lo spazio di 20 anni, che sulle ferrovie private si faccia il servizio pubblico mediante l'osservanza delle norme che saranno prescritte, e verso il pagamento delle tasse stabiliti per trasporti ferroviari.

All'art. 17, che dà facoltà al Governo di concedere alla industria privata la costruzione e l'esercizio delle ferrovie di 2.a, 3.a e 4.a categoria, previa sanzione del Parlamento, sono proposti emendamenti da Ronchetti Tito per le norme da seguirsi quando i concessionari anticipassero le quote dovute dallo Stato, e da Favale per autorizzare pure il governo a concedere le costruzioni e l'esercizio con un sussidio annuale del tre per cento del capitale necessario.

Questi emendamenti aggiuntivi, essendo combattuti dal relatore Grimaldi e dal ministro Depretis vengono respinti e si approva il detto articolo.

Dopo presentati e per schiarimenti dati dal relatore ritirati, vari emendamenti di Baccarini, Nervo, Filopanti e D'Amico, si approva l'art. 18 concernente concessioni di ferrovie per decreto reale sulla domanda dei Corpi morali interessati.

Approvansi l'art. 19 che mantiene gli obblighi assunti dalla Società delle ferrovie meridionali di costruire le linee Aquila-Rieti e Termoli-Campobasso alla linea Benevento-Napoli, riguardo alla quale Società, Cannella e Mascilli chiedono conoscere gli intendimenti del Governo ed il ministro Mezzanotte dichiara che è intendimento del Governo di obbligarla a soddisfare ai suoi impegni.

Approvansi inoltre altri quattro articoli che dichiarano decaduta la Convenzione per la cessione della tenuta demaniale di Monticchio, per la costruzione di una ferrovia, e che stabiliscono alcune norme da seguirsi per la scelta dei tracciati delle linee comprese nella presente legge, per fare concessioni di ferrovie ai Consorzi delle Province e dei Comuni, e per applicare a tutte le concessioni le esenzioni e le franchigie portate dalla legge 29 giugno 1873.

Comunicato poi il risultamento delle votazioni fatti in principio della seduta, per cui le leggi restano approvate, vengono annunziate interrogazioni di Giambastiani sopra le misure opportune in seguito alla comparsa della febbre gialla presso Lisbona e di Pavattoni sopra le ragioni per le quali fu ritirato il campo militare da Rosignano Marittimo.

Viene presentata da Pianciani la relazione intorno alla legge concernente la tassa sul mancato modificata dal Senato, e determinasi di discuterla nella tornata di domani, invitato intanto il relatore a darne lettura.

Pianciani legge la relazione che a nome della maggioranza conchiude col proporre l'accettazione della disposizione deliberata dal Senato, e di formulare un nuovo progetto per diminuire la tassa sul primo palmento di 50 centesimi al 1° gennaio 1880 e abolirla totalmente al 1° gennaio 1884.

Pianciani dà inoltre comunicazione di una risoluzione di Lioy, pur esso della Commissione, che accetta la legge modificata dal Senato, ma respinge il progetto aggiunto dalla maggioranza.

Infine Del Giudice, appartenente alla minoranza della Commissione, legge le conclusioni da esso proposte che sono per l'abolizione del secondo palmento al 1° settembre 1879, per la diminuzione della tassa sul 1° palmento di 70 centesimi al 1° gennaio 1880 e per la totale abolizione della tassa al 1° gennaio 1884.

**Londra** 27. I giornali si mostrano soddisfatti per il cambiamento avvenuto in Egitto. Il Times però è inquieto ignorando sotto quale tutela il nuovo sistema si porrà. Lo Standard dice che la Francia e l'Inghilterra dovranno vegliare a che la deposizione d'Ismail non sia il principio di più serie complicazioni. Il Daily Telegraph non crede a tali difficoltà. Il Daily News domanda quale posizione l'Inghilterra occuperà nel protettorato delle sei potenze sull'Egitto. Il Morning Post ha da Berlino che la Russia lavora per accordarsi col Sultano per l'abolizione delle clausole odiose del Trattato di Berlino.

**Berlino** 27. La National Zeitung dice che la Russia si sforza per creare una coalizione della Turchia, Francia, e Russia in Oriente, contro l'Inghilterra, l'Austria e la Germania.

**Costantinopoli** 27. Una circolare del Sultano dice che si abrogò l'Iradè del 1873, per ristabilire la tranquillità in Egitto. L'Iradè del 1873 infatti cagionò molti malanni.

**Vienna** 27. La Pol. Corr. ha il seguente telegramma:

**Costantinopoli** 27. Prima che si ottenesse dal Sultano la sottoscrizione dell'Iradè che destinò il Kedive, ebbero luogo scene tumultuose nel palazzo del Consiglio dei ministri. Sembrava inevitabile la caduta di Kherredin pascià. Il decreto emanato contemporaneamente all'Iradè di destituzione, col quale viene abrogato il firmamento del 1873, che accorda al Kedive alcune prerogative, specialmente in affari finanziari, è ritenuto generalmente come un passo fatto per iniziativa del Sultano contro la politica dell'Inghilterra e della Francia.

## NOTIZIE COMMERCIALI

### Venerdì 27 giugno

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 27 giugno

Qualità delle Gallette	Quantità in Chilogrammi						Prezzo ad una tutte le gradi
	Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.	comple- siva pesata a tutti i giorni	par- ziale oggi pesata	mi- nimo pesata	mas- simi pesata	ade- guato pesata	
Giapp. an- nuali ver- di e bian- che	1783.80	584.15	5.20	5.80	5.54	5.71	
Nostr. gial- le e simili	64	—	—	—	—	6.13	

### Notizie di Borsa.

VENEZIA 27 giugno

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5.010 god. 1 luglio 1879 da L. 87.65 a L. 87.75

Rend. 5.010 god. 1 genn. 1879 " 89.80 " 89.90

Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 21.98 a L. 22.—

Bancanote austriache " 238.75 " 239.—

Fiorini austriaci d'argento " 2.38 " 2.38 1/2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale 4 —

" Banca Veneta di depositi e conti corr. 5 —

" Banca di Credito Veneto —

VIENNA dal 24 giug. al 25 giug.

Rendita in carta fior. 66.45 — 66.45 —

" in argento 67.85 — 67.95 —

" in oro 77.65 — 77.65 —

Prestito del 1860 126.35 — 125. —

Azioni della Banca nazionale 827 — 825 —

dette St. di Cr. a f. 160 v. a. 256.90 — 262.10 —

Londra per 10 lire stert. 115.85 — 116. —

Argento — — —

Da 20 franchi 9.22 1/2 — 9.23 1/2

Zecchini 5.48 — 5.48 —

100 marche imperiali 56.90 — 56.59 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

### Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste da Venezia per Venezia per Trieste

ore 1.12 ant. 10.20 ant. 1.40 ant. 5.50 ant.

" 9.19 2.45 pom. 6.05 3.10 pom.

" 9.17 p. 8.22 " dir. 9.44 " dir. 8.44 " dir.

Chiafforte - ore 9.05 ant. per Chiafforte - ore 7. — ant. 3.35 pom. 2.50 ant.

" 2.14 aut. 3.20 pom. 3.05 pom.

" 8.20 pom. 6. pom.

### DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto, nel momento che lascia la Direzione della Farmacia A. Filippuzzi, affidatagli col giorno 8 maggio 1878, dichiara ritenersi senz'altro vincolato da ogni e qualsiasi responsabilità, eventualmente assunta, nei rapporti di questa azienda verso corrispondenti e clienti.

Le inserzioni dall'Estero per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Col giorno 1 p. v. Luglio viene aperto

## IL GRANDE STABILIMENTO PELLEGRINI IN ARTA

diretto da C. BULFONI ed A. VOLPATO.

I Conduttori di detto Stabilimento si lusingano anche in quest'anno di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della Ferrovia di Udine colla Stazione per la Carnia.

Di conseguenza a datare dal 10 p. v. luglio l'Omnibus dello Stabilimento, in coincidenza della corsa che parte da Udine alle ore 7 ant. si troverà alla Stazione Carnica alle ore 9 ant. ed alle 5 pom. a comodo dei Signori concorrenti; prevenendo inoltre che lo Stabilimento si troverà ben fornito di Calessi, Cavalli e Velocipedi, e coloro che desiderassero apposita vettura di trasporto non avranno che di far giungere preventivo avviso, ed i Conduttori non mancheranno di trovarsi all'ora e luogo indicato.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perchè il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta, non pertanto portano a cognizione degli interessati che la Fonte delle acque minerali è circondata da un bosco di Pino la cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I bagni stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pino e di altre piante resinose.

**Tassa giornaliera:** Pranzo, cena ed alloggio, compreso il servizio L. 8. — Per famiglie con bambini e domestici prezzi da convenirsi.

Udine, li 18 giugno 1879.

Devotissimi

**Bulfonti e Volpato**

**AVVERTENZA** — A datare dal 16 agosto fino alla chiusura della Stagione la Tariffa giornaliera avrà la riduzione del **20** per cento.

Premiato Stabilimento Idroterapico

## LA VENA D'ORO

(Prov. di Belluno Veneto)

462 METRI SUL LIVELLO DEL MARE

PROPRIETÀ DEI FRATELLI LUCCHETTI

Apertura 1° Giugno.

Ufficio telegrafico. Posta e farmacia nello Stabilimento, — Nuova sala per le docce Scozzesi. — Medico Direttore alla cura **Vincenzo dott. Techio** — Medico Consulente in Venezia Cav. Angelo dott. Minich.

Per informazioni e programmi rivolgersi ai proprietari.

## Piano d'Artà

Lo Stabilimento Seccardi per la cura delle Acque Zolforose dette Podie, verrà aperto anche quest'anno col 1° luglio p. v. sotto la direzione del sottoscritto. Aria pura ed elastica; località immune da malattie contagiose. Prezzi discretissimi come in passato.

Piano 17 giugno 1879.

**PIETRO PICCOTTINI.**

## DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . L. 2.50  
da 1/2 litro . . . . . 1.25  
da 1/5 litro . . . . . 0.60

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

**GIO. BATT. FRASSINE** in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

VERMI UGO-ANTICOLERICI

## BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

col vero Sale naturale di Mare del Farmacista **MIGLIAVACCA** di Milano.

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia di cui si fa tanto uso in diversi ospitali, è contraddistinto dalle **alge marine**, ricche di **Jodio** e **Bromo**; sciolto nell'acqua tiepida costituisce un vero **BAGNO DI MARE**. — Borse (kilog. 1) per un bagno cent. 40, per 12 bagni lire 4.50 — Ogni dose è confezionata in pacchi di **carta catramata** con relativa istruzione. — Rifiutare il non misto alle alge, e non involto in carta catramata.

In Udine deposito esclusivo per la Provincia da **DE CANDIDO DOMENICO** farmacista alla Speranza — Via Grazzano.

N.B. All'Albergo d'Italia si troverà deposito per i signori bagnanti.

## AVVISO.

Trovasi vendibile presso i sottoscritti. **Trebbiatoli** a mano per frumento, segala e semente di erba medica. **Trinciapaglia** perfezionati e **Tritatori** per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni Proprietario di cavalli. Tutto a prezzo di fabbrica.

## FRATELLI DORTA.

## COLLA LIQUIDA

### di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impasta a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc. Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie. L. 1 — Flacon Carré mezzano 0.50 — Flacon Carré grande 0.75 — Flacon Carré piccolo 0.75 — I Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

## LISTINO dei prezzi delle farine del Molino di

### PASQUALE FIOR in S. Bernardo d'Udine.

Farina marca S. B. L. 56.  
N. 0 50.  
1 (da pane) 42.  
3 36.  
4 28.  
Crucea 12.50

I prezzi si intendono per quintale netto, il prezzo in lire italiane pronta cassa e con assegno, senza sconto, sacco da restituirsì.

### PER SOLE CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista **L. A. Spellanzon** intitolata: **Pantagena**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

## CARIODONTINA

preparata dal farmacista **ROSSI** in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo L. 1 al flacone.  
Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Da **GIUSEPPE FRANCESCONI** libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualche commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

## SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

### VAPORI POSTALI

## Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

il 15 luglio partirà per

Montevideo e Buenos-Ayres toccando Rio Janeiro

il VAPORE (Viaggio in 24 giorni)

## L'ITALIA

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO.

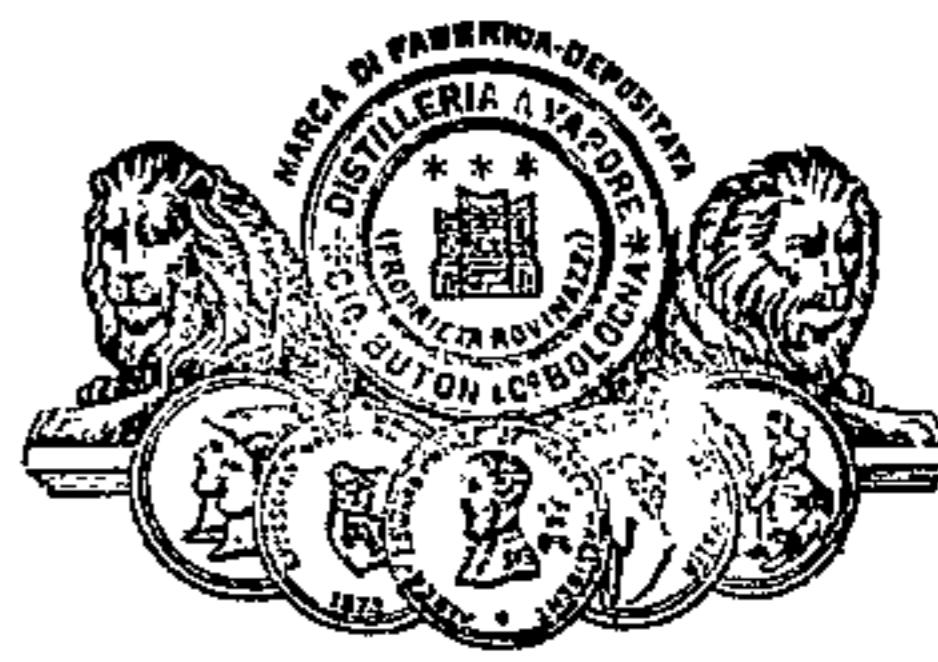
Prima Classe Fr. 850 — Seconda Fr. 650 — Terza Fr. 160.

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** via S. Lorenzo, Num. **Genova**.

**Bologna** — **Distilleria a vapore G. BUTON e C.** — **Bologna**  
28 Medaglie - Parigi - Londra - Vienna - Filadelfia.

Guardarsi dalle contraffazioni

**ELIXIR COCA**  
Buton  
Proprietà Rovinazzi  
BOLOGNA



## IL VERO ELIXIR COCA-BUTON

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro **Elixir Coca-Gio. Buton e C., Bologna** — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta **Gio. Buton e C.** e la firma sull'etichetta **Gio. Buton e C.**

## Avviso interessante.

La Società del Gaz di Padova offre ai consumatori il **coke** della sua officina, di qualità perfetta, prodotto dalla distillazione del carbone inglese al prezzo di **L. 40** alla tonnellata, posto alla Stazione di Padova pagamento per assegno ferroviario.

Vende pure grosse partite di catrame cotto (pece) in mastelle di varie grandezze al prezzo di L. 8.50 al quintale, preso alla propria officina e pagato a pronta cassa.

UNICA  
PREMIATA  
alla  
Esposizione  
di Trento 1875

## FONTE FERRUGINOSA

DI

## CELENTINO

IN VALLE DI PEJO NEL TRENTINO.

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti **Giuri**, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indiscutibile valore terapeutico dell'**Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile.

Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio — Nella **Clorosi**, nella **Anemia**, nell'**Oligocitemia**, nell'**Isterismo**, nel **Nervosismo**, nelle **Malattie del Cuore**, del **Legato**, della **Milza**, nella **Bolezza di Stomaco**, nella **Lenta e Difficile Digestione** l'**Acqua di Celentino** riesce **SOVRANO RIMEDIO**. — Dirigere le domande all'impresa della **Fonte PILADE ROSSI** Farmacista Bresciano. Il pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo deve chiedere sempre **Acqua di Celentino** nella **Valle di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Blanca** con impressovi **PREMIATA FONTE DI CELENTINO VALLE PEJO P. ROSSI**.

In **UDINE** si vende alle farmacie **Fabris**, **Comessati**, **Filippuzzi**, **Sandri** e **Bosero**.

**FARINA LATTEA H. NESTLE**  
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.  
Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro

a diverse

Esposizioni:

certificati numerosi  
delle primarie  
autorità medicinali

A

La base di questo prodotto è **Il buon latte svizzero**. Esso supplisce all'insufficienza del latte materno e facilita lo slattare.

Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore **Henri Nestlé**, (Vevey, Svizzera).